Ad ogni modo spassionatamente parlando; senza curare la questione di campanile, e senza offendere la fama di uno scrittore del merito del Ab. Zurla, pure non esito a dichiarare che la notizia da esso lasciataci, dev'essere accettata col beneficio dell'inventario non solo ma per di più recisamente negata.

Il Romanin, il Morosini, il Mutinelli sono posteriori all'ab. Zurla: essi ben lungi d'ignorare la classica opera delle Dissertazioni intorno a Marco Polo e agli Viaggiatori Veneziani, ricorsero anzi ad essa, la consultarono e ne fecero tesoro per i propri lavori e in ispecialità i due primi; i quali se concedano col dichiarare Giovanni semplicemente Veneziano non però nato a Venezia senza determinare, ed anzi tacendo la patria precisa; è manifesto segno che non trovarono opportuno nè prudente di sanzionare quanto ci racconta in tale proposito il benemerito Zurla: prima di tutto perchè tace la fonte, a cui attinse il fatto, nè, offre le prove giustificative per attendibilmente provarlo, e in secondo luogo perchè nessun altro scrittore, ad eccezione dell'anonimo, stabilisce la vera patria del nostro secondo Colombo.

Ma v'ha più. Il Romanin non solo si limita a dirlo Veneziano non però nato a Venezia, ma vi aggiunge che fu dichiarato cittadino Veneziano *de intus et extra* per privilegio del del 28 Marzo 1476, ed a piè di pagina riporta la favorevole votazione riportata dal nostro famoso navigatore. (1)

Ora che bisogno poteva avere Giovanni Caboto di ottenere un tal privilegio se effettivamente fosse nato a Venezia? . . . È facile il comprendere che tornava inutile la concessione di favore, ove sorgeva altero di fronte il più santo, il più naturale, più legittimo dei diritti? . . . Chi è che non sappia che ognuno che nasce in un nato luogo nasce con lui stesso il diritto di cittadinanza, diritto insito della persona, diritto in fine che solo si concede per meriti a chi non la possiede perchè nato altrove? . . . E quindi se il Governo della Repubblica di Venezia, trovo di dichiarar il Giovanni suo cittadino è altresì segno manifesto, ed anzi co-

(1) Nota cavata dalla Storia del Romanin.

1476 die 28 martii. L. fiat privilegium civilitatis de intus et extra Joanni Caboto per habitacionem non annorum XV juxta consuetum. De parte 149, de non 0, non maceri 0, Senato Terra 1473-1477, p. 109 tergo.